FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ONLUS

REPORT
ATTIVITÀ EROGATIVA
01.01.2001 – 30.06.2011

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ONLUS

INDICE

PREMESSA **1**

1 - ATTIVITA' EROGATIVA **3**

2 – I 48 BANDI PUBBLICI **7**

2.1 – TIPOLOGIE BANDI 8

2.2 – TIPOLOGIE PROGETTI 10

2.2.1 – SETTORE DI INTERVENTO 11

2.2.1.1 – BENEFICIARIO FINALE – AREA SOCIALE 13

2.2.2 – NATURA GIURIDICA DELL'ENTE 15

2.2.3 – AREA GEOGRAFICA 17

2.3 - ANALISI DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CONCLUSI al 1.9.2011 20

2.4 – ELENCO BANDI DETTAGLIATO 2001-2011 21

3 - ALCUNE VALUTAZIONI **25**

4 - CONCLUSIONI **31**

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ONLUS

PREMESSA

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ha superato i dieci anni di vita con un percorso sicuramente difficile ma anche con la soddisfazione di aver concluso in anticipo la sfida con la Fondazione Cariplo.

Dobbiamo riconoscere che i risultati ottenuti sono da ascrivere, per una parte importante, al significativo contributo che la Fondazione Cariplo ha stanziato e sta ancora stanziando per il progetto da lei voluto, volto alla costituzione delle Fondazioni Comunitarie nelle province lombarde ed in alcune piemontesi.

La nostra Comunità ha capito e condiviso con efficacia il progetto e pertanto, anche chi ha avuto l'onore di gestire pro-tempore la Fondazione, ha potuto ottenere validi risultati in particolare nell'area sociale, ma anche in altre aree, come apparirà dal lavoro che stiamo presentando.

Abbiamo così deciso di soffermarci su quanto prodotto e, facendo un'analisi retrospettiva, valutare il percorso compiuto, i risultati ottenuti ed, infine, ciò che non siamo riusciti a concludere. Proprio per far emergere le positività e le negatività di quanto fatto abbiamo analizzato i progetti pervenuti, con particolare attenzione a quelli selezionati, principalmente per settore d'intervento, per beneficiario, per distribuzione geografica e per natura giuridica. Quindi un report che non voleva essere auto celebrativo, ma che ci permettesse di ottenere degli stimoli per migliorare nel futuro l'allocazione delle risorse disponibili. Mai come in questo particolare momento, preso atto del contesto socio – economico in cui ci si colloca, si imponeva un esame critico al nostro interno nel processo di stesura del piano di erogazione annuale e, conseguentemente, nella valutazione dei lavori che ci perverranno. Sappiamo ovviamente che questi dati sono storici, ma proprio per questo in parallelo abbiamo rinvigorito un'azione di confronto sia con le istituzioni, pubbliche e private, che si occupano dei problemi e delle criticità della nostra Comunità.

Siamo consapevoli che il nostro impegno e le nostre risorse, così come quelle di tutte le Fondazioni private, non possono risolvere i tanti problemi presenti, in particolare nel breve periodo che vedrà diminuire ulteriormente le risorse pubbliche da destinare al settore sociale e socio-sanitario, con riflessi più che negativi su tutti i servizi già esistenti e di nuova costituzione.

Conseguentemente sarà opportuno che la nostra politica erogativa tenga in considerazione la mutata situazione, valorizzando comunque un'azione sussidiaria e non sostitutiva della Fondazione rispetto all'intervento pubblico.

1 - ATTIVITA' EROGATIVA

Nel periodo preso in considerazione la Fondazione ha utilizzato diversi strumenti per l'assegnazione dei contributi, nelle aree di competenza della Fondazione, a progetti promossi da enti operanti nel territorio.

Nelle prime pagine di questo report si possono trovare delle indicazioni complessive che segnalano l'impatto che la Fondazione, sin dalla costituzione, ha avuto nella politica erogativa della nostra Comunità; impatto che negli anni ha avuto modo di rafforzarsi e che, con il crescere della sensibilità ai problemi sociali, ha consentito alla Fondazione di assumere un ruolo nella politica sociale medesima, permettendo un confronto costruttivo con le amministrazioni pubbliche ed il terzo settore.

La parte più importante degli interventi risulta essere quella sostenuta attraverso bandi pubblici. Detta modalità è sicuramente la più trasparente in quanto i risultati e le scelte dei progetti sono garantiti da decisioni collegiali e superano gli inconvenienti che la politica di erogazioni a pioggia ha spesso creato, producendo il nascere di richieste non supportate da progetti validi e non rispondenti alle esigenze della Comunità.

Ai bandi, nel tempo, si sono affiancate le microerogazioni, interventi di piccola entità. Tale strumento si rivela efficace, soprattutto in un incerto contesto socio-economico, per affrontare specifiche urgenze in particolare in ambito sociale.

Una maggiore consapevolezza del proprio ruolo ha indotto la Fondazione, negli anni, a promuovere progettualità specifiche, interventi innovativi e qualitativamente significativi a sostegno di aree tematiche individuate come particolarmente critiche. L'individuazione di tali aree avviene attraverso un'analisi ed un confronto con i principali attori, pubblici e privati, del territorio, coinvolgendo gli stessi in gruppi di lavoro. Tale strumento permette, inoltre, di creare nella Comunità una maggiore consapevolezza rispetto a problematiche emergenti; in molti casi gli interventi sono affiancati da bandi monotematici per rafforzarne l'impatto. A titolo esemplificativo si ricorda la tematica del *Sostegno alla Genitorialità*; del *Durante e Dopo di Noi* e dell'*Imprenditività*.

Infine, dalla costituzione della Provincia di Monza e Brianza, Fondazione Cariplo ha assegnato alla Fondazione le risorse Emblematiche Minori che, per la loro peculiarità, consentono interventi economicamente importanti.

1 - Bandi: strumento utilizzato per finanziare progetti promossi da enti operanti nel territorio, assegnati con una procedura di assoluta trasparenza, prevalentemente con risorse territoriali messe a disposizione da Fondazione Cariplo. Come stabilito dal regolamento interno della Fondazione, ciascun bando definisce le modalità di presentazione dei progetti, i tempi di realizzazione, le quote di finanziamento, le modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi a progetto concluso.

2 - Microerogazioni: la Fondazione stanzia annualmente un fondo destinato per il supporto di interventi per necessità improvvise ed urgenti non superiori a 2.500 euro. Uno specifico regolamento ne definisce i criteri erogativi.

3 - Erogazioni da fondi patrimoniali: frutti dei fondi patrimoniali costituiti presso la Fondazione da privati, aziende e amministrazioni pubbliche. Gli interventi sono individuati in accordo con il donatore e legati alle finalità di indirizzo di ciascun fondo patrimoniale.

5 - Progettualità specifiche: interventi promossi dalla Fondazione a favore di progettualità di particolare rilievo e/o progetti presentati da enti del terzo settore. In entrambi i casi sono utilizzate risorse proprie della Fondazione.

6 - Progetto CRES: nel 2003 la Fondazione ha partecipato ad un bando dell'Unione Europea, denominato CRES, che ha consentito di promuovere lo sviluppo del territorio, individuando 5 progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

I bandi "Emblematici minori": sono pubblicati congiuntamente da Fondazione Cariplo e Fondazione della Comunità di Monza e Brianza per individuare progetti significativi in ambito sociale, culturale, ambientale e di ricerca nel territorio.

Le progettualità sostenute con questo strumento, con risorse di Fondazione Cariplo, per la loro dimensione (contributo minimo 100.000 euro), assumono particolare rilevanza per la Comunità, favorendo un processo di pianificazione strategica territoriale.

	N. progetti presentati	Stanziamento
1- BANDI	**1.644**	**10.076.146 €**
2- MICROEROGAZIONI	140	293.100 €
3- EROGAZIONI DA FONDI PATRIMONIALI	47	262.000 €
4- PROGETTUALITÀ SPECIFICHE	13	640.000 €
5- PROGETTO CRES	5	314.500 €
TOTALE		**11.585.746 €**

Tabella 1 – Attività erogativa complessiva

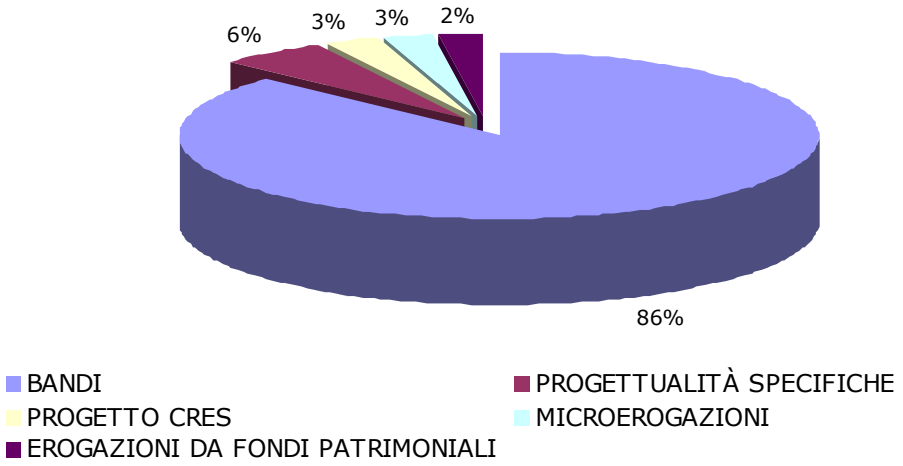
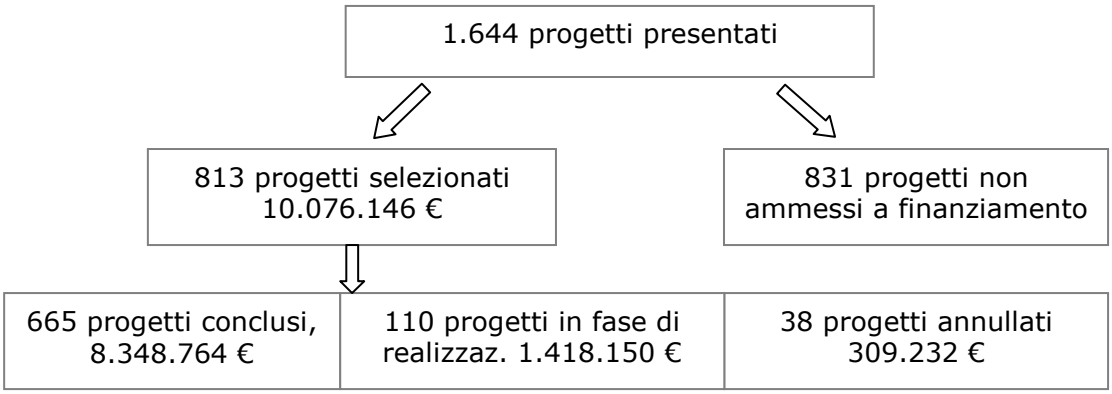


Grafico 1 – Ripartizione per tipologia di erogazione

2 - I 48 BANDI PUBBLICI



	Progetti presentati	Progetti selezionati	%
N° progetti	1.644	813	49% progetti presentati
Costo totale progetti	84.698.000 €	30.685.000 €	
Totale importo richiesto	27.318.000 €	13.663.000 €	
Totale importo stanziato		10.076.146 €	74% del richiesto
Importo medio richiesto da singolo progetto selezionato		16.806 €	
Importo medio stanziato per singolo progetto selezionato		12.400 €	

Tabella 2

Come evidenziato nella tabella 2 sono stati selezionati 813 progetti con uno stanziamento di 10.076.146 euro. I finanziamenti, pari al 49%, dipendono sia dalla capienza dei bandi, sia dalla coerenza e dalla validità progettuale.

Dei progetti selezionati, 665 (82%) sono giunti a conclusione e 110 (14%) sono ancora in fase di realizzazione, 38 (4%) non sono stati portati a termine per motivi organizzativi interni o per mancanza di risorse economiche. Un tasso di insuccesso così basso evidenzia un buon livello di capacità progettuale degli enti ed una scelta mirata della Fondazione nell'individuare progetti con prerogative di fattibilità e sostenibilità ed orientati ai bisogni del territorio. La validità dei progetti trova inoltre riscontro nella risposta positiva della Comunità nel sostenerli e cofinanziarli. Lo stanziamento di 10 milioni di euro ha consentito agli enti beneficiari di raccogliere ulteriori donazioni dalla Comunità per un valore complessivo di oltre 30 milioni. Si evidenzia quindi un effetto moltiplicatore intrinseco ai finanziamenti, con una promozione del dono nella Comunità, elemento fondamentale nella mission della Fondazione, anche attraverso i progetti in essa realizzati. Ciò è stato particolarmente evidente nei 27 bandi "con raccolta" che hanno attivato il terzo settore nell'incrementare il patrimonio della Comunità gestito dalla Fondazione, sostenendo un'azione importante nel raggiungimento del Progetto Sfida.

2.1 TIPOLOGIE BANDI

Nel corso degli anni sono state pubblicate diverse tipologie di bandi:

- **bandi plurisettoriali**: il focus del bando è ampio e raccoglie progetti appartenenti a diversi settori di intervento
- **bandi monosettoriali:** obiettivo del bando è sostenere progetti che si realizzano in un determinato settore (es: assistenza sociale, attività culturali, ricerca, …)
- **bandi monotematici:** focalizzano l'attenzione su una determinata problematica (es: affido familiare, durante e dopo di noi, violenza sulle donne…)

La Fondazione ha avviato un percorso di diversificazione dei propri interventi sin dal 2003, inizialmente con la promozione di bandi monotematici indirizzati alle aree più critiche del territorio; questa decisione ha permesso di attuare azioni più strutturate e rispondenti ai bisogni.

Si è passati da una logica di "erogazione reattiva", in cui i contributi sono erogati in funzione delle richieste relative a progetti d'utilità sociale in settori definiti in modo ampio, ad una logica di "erogazione proattiva", in cui i contributi sono erogati in funzione delle richieste volte a perseguire obiettivi ben definiti in settori specifici stabiliti a priori dalla Fondazione.

Si è conseguito un primo passaggio positivo verso il riconoscimento della Fondazione come soggetto erogatore attivo, capace, attraverso il dialogo con i soggetti più rappresentativi del territorio di individuare le priorità della Comunità.

Tale impostazione risponde al ruolo di una fondazione comunitaria, ovvero ascoltare ciò che la Comunità propone, desidera, necessita, coinvolgendola affinché sia sempre più solidale e coesa. Promuovere bandi indirizzati significa anche portare alla luce dei problemi emergenti, sensibilizzando i cittadini sulle tematiche.

Interessante è il risultato positivo dei bandi monotematici, nei quali sono selezionati il 64% dei progetti pervenuti, con uno stanziamento di risorse maggiori, pari al 91% di quanto richiesto dai progetti individuati. Con il bando monotematico infine si evidenza un maggiore stanziamento medio per progetto (tabelle 3-5).

	progetti presentati (A)	progetti selezionati (B)	B/A[1]
MonoTematico (18 bandi)	210 (13%)	135 (16%)	64%
MonoSettoriale (14 bandi)	416 (25%)	193 (24%)	46%
PluriSettoriale (16 bandi)	1.018 (62%)	488 (60%)	48%
	1.644 (100%)	813 (100%)	49%

Tabella 3 – N° di progetti per tipologia di bandi

	richiesto presentati (C)	richiesto selezionati (D)	importo stanziato (E)	E/C[2]	E/D[3]
MonoTematico (18 bandi)	3.585.251	2.262.343	2.068.850	58%	91%
MonoSettoriale (14 bandi)	7.026.383	3.317.425	2.490.435	35%	75%
PluriSettoriale (16 bandi)	16.706.560	8.083.711	5.516.861	33%	68%
	27.318.194	13.663.478	10.076.146	37%	74%

Tabella 4 – Importi per tipologia di bandi

	richiesto medio presentati	richiesto medio selezionati	stanziato medio selezionati
MonoTematico (18 bandi)	16.522	16.133	14.667
MonoSettoriale (14 bandi)	16.890	17.189	12.904
PluriSettoriale (16 bandi)	16.525	16.837	11.577
	16.617	16.806	12.394

Tabella 5 – Valori medi per tipologie di bando

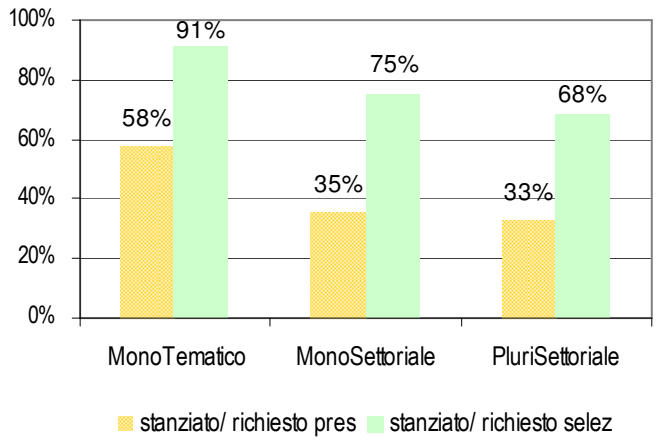


Grafico 2 - Indice di risposta alle richieste pervenute (E/C) e selezionate (E/D) per tipologia di bando

Per tutte le tabelle gli indici si intendono:

[1] *B/A: indice di accoglimento delle richieste pervenute (n. progetti selezionati/totale progetti pervenuti)*

[2] *E/C: indice di risposta alle richieste pervenute (importo stanziato/importo richiesto dai progetti pervenuti)*

[3] *E/D: indice di risposta alle richieste selezionate (importo stanziato/importo richiesto dai progetti selezionati)*

2.2 – TIPOLOGIE PROGETTI

Il report prosegue con un'analisi finalizzata ad individuare i risultati secondo tre angolazioni, dalle quali si possono evidenziare sia elementi positivi sia negativi.

Se quantitativamente, facendo scorrere le varie tabelle (costruite con schemi simili), abbiamo prodotto dati certi, molto più complesso sarà riuscire a trovare le reali motivazioni di eventuali scostamenti anomali. Peraltro, abbiamo voluto compiere anche un'analisi qualitativa, per ottenere un quadro più completo. Le tre aree oggetto di analisi sono:

1. **SETTORE DI INTERVENTO**
   1.1 BENEFICIARIO FINALE - AREA SOCIALE
2. **NATURA GIURIDICA DELL'ENTE**
3. **AREA GEOGRAFICA**

Il territorio di competenza della Fondazione

2.2.1 SETTORE DI INTERVENTO

Appare scontato, in particolare dalla scelta di indirizzo dei bandi, che l'attenzione della Fondazione si concentra nell'area sociale. L'attuale contesto socio-economico lo impone, pur con la consapevolezza che in momenti di crisi non si può dimenticare l'area culturale, che rappresenta una forma di stimolo per l'uomo verso un miglioramento generale di vita. L'area culturale e della tutela del patrimonio appare, tuttavia, maggiormente caratterizzata da iniziative ed eventi fini a se stessi, con una progettualità meno articolata rispetto agli interventi in ambito sociale.

Appaiono, infine, marginali gli altri settori; in particolare la ricerca in quanto necessita di ingenti finanziamenti, non conformi ai budget della Fondazione.

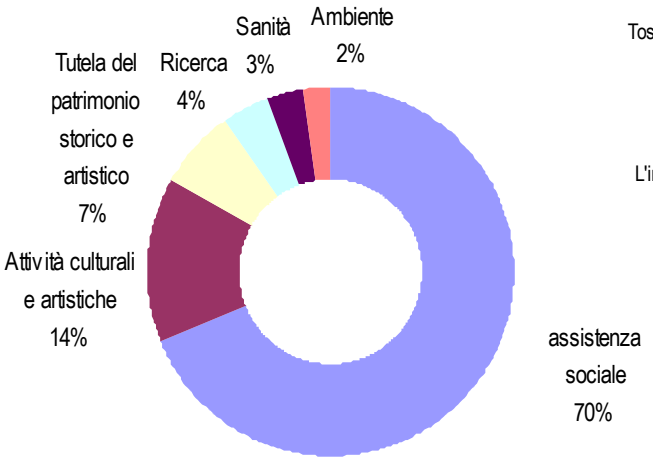


Grafico 3 – Importo stanziato per settore di intervento

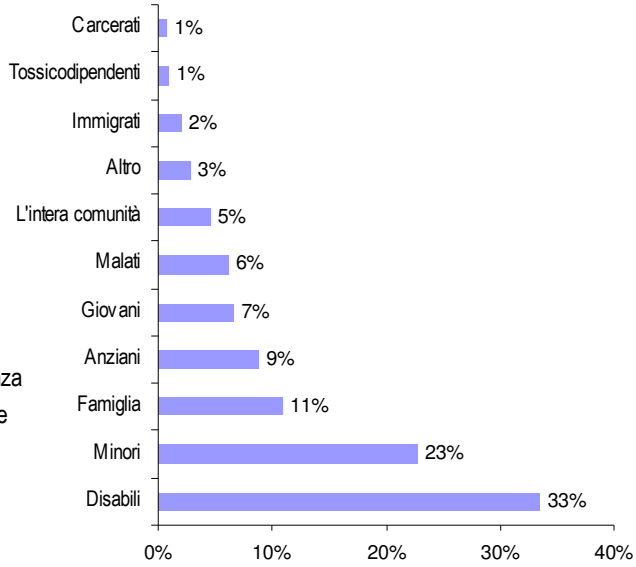


Grafico 4 – Importo stanziato per beneficiario nell'area sociale

I dati numerici evidenziano che il 70% dell'importo stanziato complessivamente è a favore dell'area assistenza sociale. La distribuzione delle richieste di finanziamento indica che tale settore richiede il 61,5% del totale; si conferma, quindi, una propensione della Fondazione a sostenere tale settore (70% > 61,5%).

Ciò emerge sia analizzando l'indice di accoglimento delle richieste per il settore assistenza sociale (55%), superiore alla media dei settori (49%), sia verificando l'indice di risposta alle richieste pervenute in questo ambito (41%), il più alto fra i settori e superiore all'indice complessivo (37%).

	progetti presentati (A)	progetti selezionati (B)	B/A[1]
Assistenza sociale	1.016 (61,8%)	556 (68%)	55%
Attività culturali e artistiche	335 (20,4%)	132 (16%)	39%
Tutela del patrimonio storico e artistico	102 (6,2%)	52 (6%)	51%
Ricerca	64 (3,9%)	22 (3%)	34%
Sanità	68 (4,1%)	26 (3%)	38%
Ambiente	53 (3,2%)	25 (3%)	47%
Istruzione	6 (0,4%)	0	0%
	1.644	813	49%

Tabella 6 – N° progetti per settore di intervento

	richiesto presentati (C)	richiesto selezionati (D)	importo stanziato (E)	E/C[2]	E/D[3]	stanziato medio selezionati
Assistenza sociale	16.809.112	9.123.775	6.949.651	41%	76%	12.499
Attività culturali e artistiche	5.075.978	2.093.682	1.447.442	29%	69%	10.965
Tutela del patrimonio storico e artistico	2.034.838	1.108.465	699.808	34%	63%	13.458
Ricerca	1.331.283	486.906	420.567	32%	86%	19.117
Sanità	1.139.443	445.000	308.454	27%	69%	11.864
Ambiente	834.040	405.650	250.224	30%	62%	10.009
Istruzione	93.500	0	0	0%		
	27.318.194	13.663.478	10.076.146	37%	74%	12.394

Tabella 7 – Importi per settore di intervento

2.2.1.1 BENEFICIARIO FINALE - AREA SOCIALE

Vista la rilevanza numerica del settore si è ritenuto importante approfondire l'area sociale con un'analisi specifica per beneficiario finale; pertanto l'indagine presentata nelle pagine seguenti si riferisce esclusivamente ai progetti afferenti all'area socio-assistenziale. Tale scelta deriva, inoltre, dalla constatazione che i progetti negli ambiti assistenza sociale e socio-sanitaria si rivolgono a categorie di beneficiari specifiche (minori, giovani, anziani, disabili…), diversamente dai progetti in ambito culturale, ambientale, di tutela del patrimonio storico ed artistico e di ricerca che, per loro natura, hanno prevalentemente una ricaduta diretta sull'intera Comunità.

Il tema della disabilità rappresenta l'ambito di intervento più sviluppato dalla Fondazione, con attenzione in particolare al tema del Durante e Dopo di Noi. In tale direzione gli interventi riguardano prevalentemente la realizzazione di nuove strutture di residenzialità alternative alla lungo-assistenza, destinate all'accoglienza di persone con disabilità fisica, prive dell'assistenza dei familiari; lo sviluppo di esperienze di residenzialità leggera che facilitino il reinserimento e l'accompagnamento della persona in uscita dalle strutture ospedaliere ed il sostegno di percorsi di accompagnamento della famiglia nel processo di distacco del figlio, avviandolo verso un'autonomia abitativa anche graduale.

Ed è proprio questo ultimo aspetto che è esempio di un'azione integrata che la Fondazione può promuovere e mettere in campo a trecentosessanta gradi: dalla promozione nella Comunità di attenzione e sensibilizzazione nei confronti della tematica all'attivazione economica di diverse opportunità. Infatti, ad interventi promossi attraverso bandi monotematici, la Fondazione ha affiancato sia la costituzione di un Fondo patrimoniale dedicato per la raccolta di donazioni perennemente destinate; sia la partecipazione al progetto "Amministratore di Sostegno", promosso da Fondazione Cariplo, Co.Ge e Regione Lombardia; sia lo stimolo a riflessioni su esperienze innovative e sperimentali attraverso convegni e tavole rotonde.

Analoghe considerazioni possono essere condivise anche in merito all'ampio tema "Famiglia" la cui denominazione può abbracciare diverse connotazioni, con attenzione particolare al sostegno della permanenza del minore nella sua famiglia naturale; alla tutela del diritto all'infanzia ed all'adolescenza nell'interesse del minore; alla promozione di interventi volti alla prevenzione della dispersione scolastica e del fenomeno del bullismo ed al supporto di attività volte a prevenire fenomeni di dipendenza tra gli adolescenti. Rimane importante evidenziare l'intervento in ambito preventivo, elemento di congiunzione anche della progettualità "Sostenere la Genitorialità", esperienza positiva di attivazione di rete tra realtà del terzo settore.

Da sottolineare, infine, la flessibilità dell'azione della Fondazione che permette una risposta tempestiva ai nuovi bisogni; si cita in questo caso l'attenzione verso le problematiche legate a "nuove povertà" o forte disagio economico, tema che potrà contare, anche in futuro, di risorse destinate sia attraverso bandi sia con lo strumento delle microerogazioni.

	progetti presentati (A)	progetti selezionati (B)	B/A
Disabili	333 (31%)	200 (34%)	60%
Minori	229 (21%)	122 (21%)	53%
Anziani	117 (11%)	59 (10%)	50%
Famiglia	105 (10%)	50 (9%)	48%
Giovani	83 (8%)	41 (7%)	49%
Interventi generalizzati*	72 (7%)	34 (6%)	47%
Malati	69 (6%)	35 (6%)	51%
Altro**	54 (5%)	28 (5%)	52%
Immigrati	22 (2%)	13 (2%)	59%
	1.084	582	54%

Tabella 8 – N° progetti per beneficiario nell'area sociale

* *Interventi generalizzati: progetti di sensibilizzazione e prevenzione, attività promozione volontariato, acquisto dotazioni e mezzi di soccorso, protezione civile, servizi diagnostici*

** *Altro: progetti su violenza donne, inserimento lavorativo, residenzialità temporanea, attività a favore di soggetti svantaggiati, tossicodipendenti e detenuti.*

	richiesto presentati (C)	richiesto selezionati (D)	importo stanziato (E)	E/C	E/D	stanziato medio selezionati
Disabili	5.696.436	3.420.607	2.429.295	43%	71%	12.146
Minori	3.705.382	2.073.873	1.654.140	45%	80%	13.559
Anziani	1.825.361	855.076	643.519	35%	75%	10.907
Famiglia	1.915.119	896.924	794.383	41%	89%	15.888
Giovani	1.238.117	554.548	476.383	38%	86%	11.619
Interventi generalizzati*	1.100.194	508.167	333.825	30%	66%	9.818
Malati	1.124.830	602.629	446.730	40%	74%	12.764
Altro**	942.758	477.236	330.990	35%	69%	11.821
Immigrati	400.357	179.715	148.840	37%	83%	11.449
	17.948.555	9.568.775	7.258.105	40%	76%	12.471

Tabella 9 – Importi per beneficiario nell'area sociale

* *Interventi generalizzati: progetti di sensibilizzazione e prevenzione, attività promozione volontariato, acquisto dotazioni e mezzi di soccorso, protezione civile, servizi diagnostici*

** *Altro: progetti su violenza donne, inserimento lavorativo, residenzialità temporanea, attività a favore di soggetti svantaggiati, tossicodipendenti e detenuti.*

2.2.2 - NATURA GIURIDICA DELL'ENTE

La classificazione per natura giuridica è un'analisi importante che si lega fortemente alla mission della Fondazione, ovvero il sostegno e la promozione delle progettualità di enti di terzo settore. Il mondo del no profit è una realtà variegata, all'interno della quale possiamo ritrovare diverse tipologie e forme giuridiche.

Principalmente la Fondazione rivolge il proprio sostegno ad Associazioni e Cooperative Sociali (sia quelle di tipo A che svolgono servizi socio assistenziali ed educativi; sia quelle di tipo B che si occupano dell'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio). Il rapporto e la collaborazione tra queste due principali tipologie giuridiche rappresenta un elemento che dovrà essere sempre oggetto di attenzione. È importante promuovere un lavoro di rete tra associazioni e cooperative; le prime in grado di cogliere con anticipo i bisogni in cambiamento degli utenti; le seconde in grado di organizzare risposte efficienti e strutturate. È in merito a questo tema che la Fondazione dovrà promuovere riflessioni, anche di tipo culturale, come ha già fatto con l'iniziativa "Promozione dell'Imprenditività nelle organizzazioni di terzo settore".

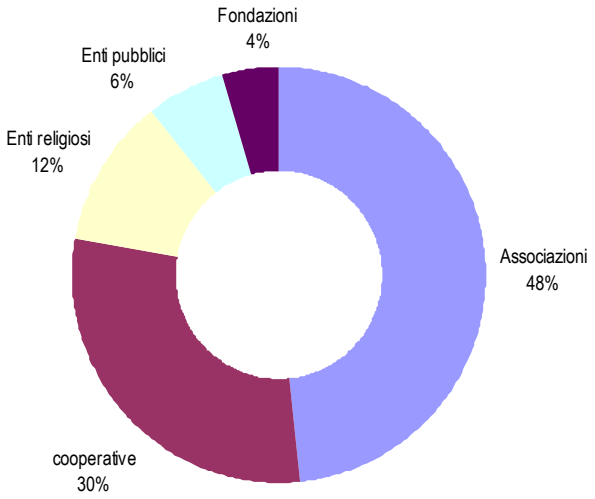


Grafico 5 – Importo Stanziato per natura giuridica dell'ente

Nelle tabelle 10-12 sono riportati i dati dai quali si evidenzia che il 52% dei progetti selezionati è stato presentato da Associazioni, con uno stanziamento pari al 48% delle risorse economiche assegnate ed uno stanziamento medio per progetto di 11.454 euro. Confrontando questi dati con i corrispettivi relativi alle cooperative (il 27% dei progetti ha ottenuto il 30% delle risorse stanziate, con uno stanziamento medio per progetto di 13.581 euro), si riscontra che per le associazioni, anche se con contributi economici in valore assoluto inferiori, in relazione anche al minor importo richiesto, è stato scelto un numero più alto di progetti.

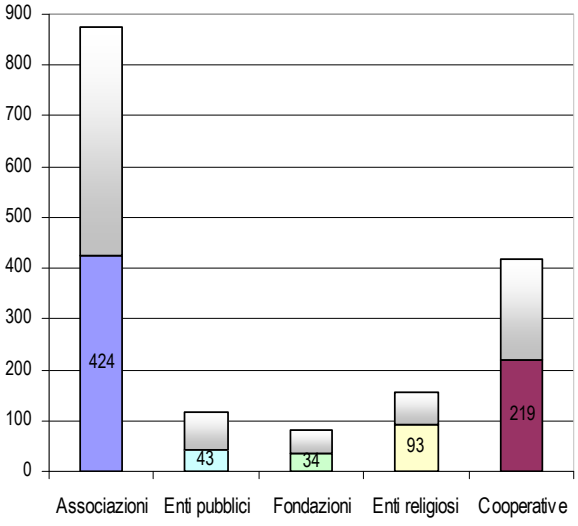


Grafico 6 - Indice di accoglimento delle richieste per natura giuridica dell'ente (B/A)

Da notare, inoltre, (tabella 12) che il rapporto fra l'importo stanziato ed il costo dei progetti selezionati risulta essere più alto per le associazioni, pari al 35%, rispetto allo stesso dato relativo alle cooperative (34%), alle fondazioni (31%), agli enti pubblici e religiosi (28%).

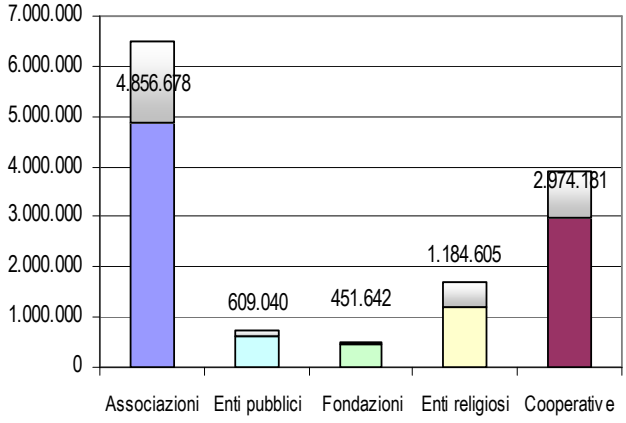


Grafico 7 – Importo stanziato/richiesto da progetti selezionati (E/D)

	progetti presentati (A)	progetti selezionati (B)	B/A
Associazioni	874 (53%)	424 (52%)	49%
Totale Cooperative	418 (25%)	219(27%)	52%
Coop. Sociale di tipo A	299 (18%)	159 (20%)	53%
Coop. Sociale di tipo B	96 (6%)	50 (6%)	52%
Consorzi	23 (1%)	10 (1%)	43%
Enti pubblici	116 (7%)	43 (5%)	37%
Fondazioni	81 (5%)	34 (4%)	42%
Enti religiosi	155 (9%)	93 (11%)	60%
	1.644	813	49%

Tabella 10 – N° progetti per natura giuridica

	richiesto presentati (C)	richiesto selezionati (D)	importo stanziato (E)	E/C	E/D	stanziato medio selezionati
Associazioni	13.418.782	6.512.468	4.856.678	36%	75%	11.454
Totale Cooperative	7.350.581	3.897.400	2.974.181	42%	76%	13.581
Coop. Sociale di tipo A	5.163.246	2.744.013	2.165.752	42%	79%	13.621
Coop. Sociale di tipo B	1.762.157	969.571	665.429	38%	69%	13.309
Consorzi	425.178	183.815	143.000	34%	78%	14.300
Enti pubblici	2.142.889	741.989	609.040	28%	82%	14.164
Fondazioni	1.571.288	484.532	451.642	29%	93%	13.284
Enti religiosi	2.834.655	1.718.838	1.184.605		69%	12.738
	27.318.194	13.355.227	10.076.146	37%	75%	12.394

Tabella 11 – Importi per natura giuridica

	costo medio presentati	costo medio selezionati	richiesto medio selezionati	stanziato/ costo selezionati	stanziato medio selezionati
Associazioni	49.988	33.073	15.360	35%	11.454
Cooperative	49.932	42.020	18.344	34%	13.581
Enti pubblici	47.839	51.254	17.256	28%	14.164
Enti religiosi	61.694	46.008	18.482	28%	12.738
Fondazioni	63.044	43.150	14.251	31%	13.284
	51.520	37.743	16.427	33%	12.394

Tabella 12 – Valori medi per natura giuridica

2.2.3 - AREA GEOGRAFICA

Per area geografica si intendono i cinque distretti socio sanitari in cui è divisa la Provincia di Monza e Brianza. I dati sono relativi alla localizzazione degli interventi e non alla sede legale dell'ente proponente.

Dato per assunto il ruolo preponderante del distretto di Monza, si evidenzia una scarsa propensione dei distretti di Desio e Seregno all'attivazione di un confronto con la Fondazione e, conseguentemente, un utilizzo con minor sistematicità dei nostri bandi; si renderà necessario da parte della Fondazione stimolare maggiormente un dialogo con queste realtà per non trascurare due aree che insieme rappresentano poco meno della metà degli abitanti della Provincia. Anche l'area del Vimercatese all'inizio non ha risposto in modo congruo alle proposte della Fondazione, mentre oggi si è raggiunta una giusta ed efficace collaborazione, a testimonianza dell'importanza di poter contare su un dialogo costruttivo sia con le istituzioni locali sia con le realtà di terzo settore.

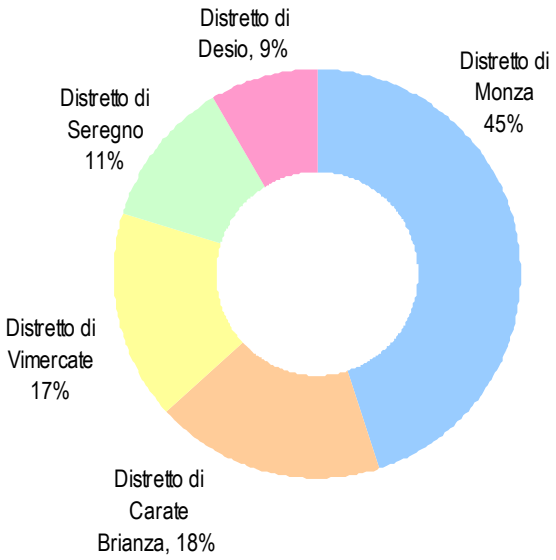


Grafico 8 – Importo stanziato per distretto

Distretto di Carate Brianza: *Albiate, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza*

Distretto di Desio: *Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo*

Distretto di Monza: *Monza, Villasanta, Brugherio*

Distretto di Seregno: *Barlassina, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno, Seveso*

Distretto di Vimercate: *Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago Molgora, Busnago, Camparada, Caponago, Carnate, Cavenago Brianza, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Lesmo, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Subiate, Usmate Velate, Vimercate.*

Ciò sottolinea l'importanza di riprendere ed attivare, laddove trascurata, un'azione di presenza sul territorio della Provincia, soprattutto nei distretti più periferici.

L'indice di accoglimento delle richieste (B/A) è uniforme nei distretti con un'oscillazione massima di 5 punti percentuali dal valore medio complessivo.

	progetti presentati (A)	progetti selezionati (B)	B/A
Distretto di Monza	709 (43,8%)	357 (44%)	50%
Distretto di Carate Brianza	269 (16,6%)	149 (18%)	55%
Distretto di Vimercate	277 (17,1%)	132 (16%)	48%
Distretto di Seregno	200 (12,4)	94 (12%)	47%
Distretto di Desio	164 (10,1%)	78 (10%)	48%
	1.619*	810*	50%

Tabella 13 – N° progetti per distretto

	richiesto presentati (C)	richiesto selezionati (D)	importo stanziato (E)	E/C	E/D
Distretto di Monza	11.602.530	5.858.177	4.511.175	39%	77%
Distretto di Carate Brianza	4.624.848	2.580.245	1.821.116	39%	71%
Distretto di Vimercate	4.887.970	2.340.803	1.659.304	34%	71%
Distretto di Seregno	3.064.715	1.555.345	1.149.229	37%	74%
Distretto di Desio	2.680.945	1.263.974	870.387	32%	69%
	26.861.008*	13.598.545*	10.011.211*	37%	74%

Tabella 14 – Importi per distretto

** non sono stati considerati 25 progetti presentati, di cui 3 selezionati con uno stanziamento di circa 65.000 euro, in quanto non attribuibili a nessun distretto ASL MB*

	abitanti (Atlante sanitario ASLMB 31.12.10)	% abitanti	stanziato procapite	stanziato su totale
Distretto di Monza	167.941	21%	27	45%
Distretto di Vimercate	147.966	18%	12	17%
Distretto di Carate Br.	146.254	18%	11	18%
Distretto di Seregno	153.847	19%	7	11%
Distretto di Desio	192.693	24%	5	9%
	808.701	100%	12	100%

Tabella 15 – Abitanti nei distretti

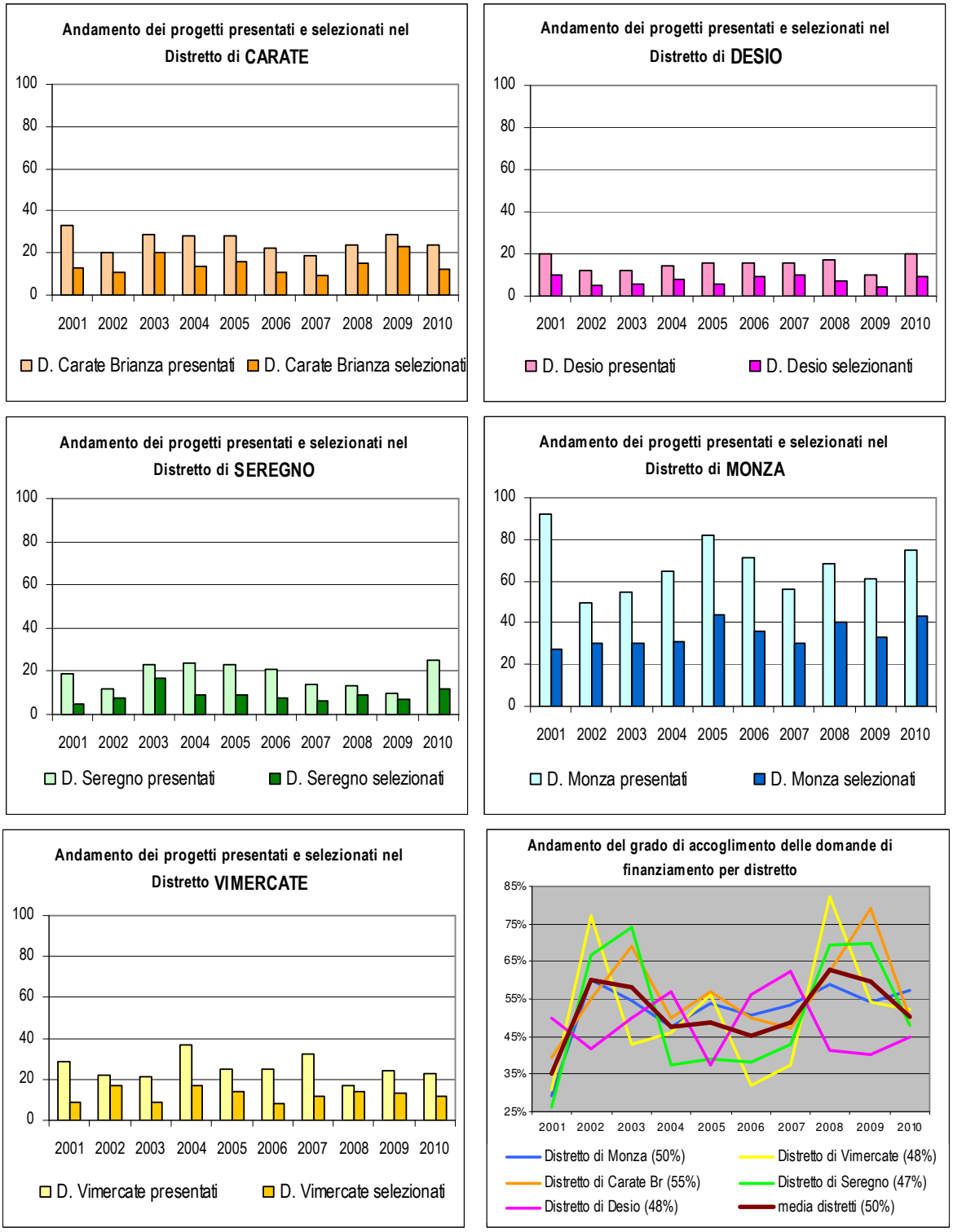


Grafico 9 – Andamento delle domande di finanziamento nei 5 distretti

Dai grafici il distretto di Monza presenta un andamento più uniforme del grado di accoglimento delle domande di finanziamento, più vicino all'andamento complessivo dei 5 distretti.

2.3 - ANALISI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CONCLUSI al 1.9.2011

Le tabelle 16 e 17 evidenziano che i progetti di ricerca risultano richiedere più tempo per giungere a termine, seguiti dai progetti di riqualificazione e tutela ambientale e del patrimonio storico ed artistico.

Dal punto di vista della natura giuridica dell'ente emerge che l'esecuzione più lenta è in capo agli enti pubblici, mentre quella più rapida è in capo agli enti ecclesiastici. Ciò può dipendere dalla tipologia di progettazioni e dalla disponibilità di liquidità per il cofinanziamento.

	n. progetti	**mesi in media**
Ricerca	19	23
Ambiente	22	20
Tutela del patrimonio storico e artistico	44	15
Assistenza sociale	455	14
Attività culturali e artistiche	102	14
Sanità	23	10
	665	15

Tabella 16 – Tempi di realizzazione per settore di intervento

	n. progetti	**mesi in media**
Enti pubblici	36	21
Fondazioni	28	17
Cooperative	178	16
Associazionismo	345	14
Enti religiosi	78	13
	665	15

Tabella 17 – Tempi di realizzazione per natura giuridica

Si evidenzia, come spunto di miglioramento, l'opportunità di attivare una maggiore sinergia con gli enti beneficiari in fase di conclusione progettuale. Infatti, oltre alla verifica amministrativa-contabile ed alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi, è importante promuovere con modalità coordinate, anche a livello comunicativo, una diffusione sul territorio dei risultati ottenuti.

FONDAZIONE della COMUNITÀ MONZA E BRIANZA ONLUS

2.4 – ELENCO BANDI DETTAGLIATO 2001 – 2011

BANDO	stanziato effettivo	stanziato iniziale
ANNO 2001		
Bando 2001.1 Plurisettoriale*	406.426	450.000
Bando 2001.2 Plurisettoriale*	479.735	480.000
ANNO 2002		
Bando 2002.1 Plurisettoriale*	466.100	480.000
Bando 2002.2 Plurisettoriale*	409.610	420.000
ANNO 2003		
Bando 2003.1 Plurisettoriale*	401.740	420.000
Bando 2003.2 Plurisettoriale*	398.900	400.000
Bando 2003.3 Disabilità – per il sostegno di modelli residenziali che favoriscano un percorso di vita autonomo	132.800	150.000
ANNO 2004		
Bando 2004.1 Plurisettoriale*	400.000	400.000
Bando 2004.2 Plurisettoriale*	300.000	300.000
ANNO 2005		
Bando 2005.1 Plurisettoriale*	400.000	400.000
Bando 2005.2 Ricerca - ad indirizzo medico, scientifico, sociologico, culturale e ambientale	197.150	200.000
Bando 2005.3 Affido – per sostenere la permanenza del minore nella sua famiglia naturale	199.800	200.000
Bando 2005.4 Plurisettoriale *	318.650	300.000
Bando 2005.5 Salute Mentale – per il sostegno di esperienze di dimissioni protette e residenzialità leggere	205.000	200.000
ANNO 2006		
Bando 2006.1 Attività Culturali – per favorire forme di aggregazione tra i giovani	104.500	100.000
Bando 2006.2 Plurisettoriale*	300.000	300.000
Bando 2006.3 Plurisettoriale*	368.000	350.000
Bando 2006.4 Integrazione e Multietnicità	147.250	150.000
ANNO 2007		
Bando 2007.1 Plurisettoriale*	318.200	300.000
Bando 2007.2 Anziani – per favorire un percorso di socializzazione volto a prevenire forme di isolamento sociale	63.600	100.000
Bando 2007.3 Infanzia e Adolescenza - per tutelare il diritto all'infanzia e all'adolescenza nell'interesse del minore	115.750	100.000
Bando 2007.4 Attività Culturali	127.550	130.000
Bando 2007.5 Assistenza sociale e socio sanitaria	296.400	250.000
Bando 2007.6 Tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico ed artistico	40.000	100.000

(segue)

BANDO	stanziato effettivo	stanziato iniziale
ANNO 2008		
Bando 2008.1 Plurisettoriale*	260.500	250.000
Bando 2008.2 Prevenzione dispersione scolastica e bullismo	116.000	100.000
Bando 2008.3 Prevenzione fenomeni di dipendenza tra gli adolescenti	44.600	100.000
Bando 2008.4 Prevenzione fenomeni di violenza e maltrattamento delle donne	33.200	100.000
Bando 2008.5 Assistenza Sociale e socio sanitaria	242.750	250.000
Bando 2008.6 Attività culturali	120.650	130.000
Bando 2008.7 Tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico ed artistico	100.000	100.000
Bando 2008.8 Educare con gli Oratori	102.100	100.000
ANNO 2009		
Bando 2009.1 Assistenza sociale e socio sanitaria	395.335	400.000
Bando 2009.2 Attività Culturali	103.600	100.000
Bando 2009.3 Durante e Dopo di Noi	88.150	100.000
Bando 2009.4 Plurisettoriale*	289.000	250.000
Bando 2009.5 Educare con gli Oratori	81.500	100.000
ANNO 2010		
Bando 2010.1 Assistenza Sociale – Sostegno alla famiglia ed alle relative criticità	292.700	300.000
Bando 2010.2 Dimissioni protette ed ass. domiciliare	63.900	100.000
Bando 2010.3 Attività culturali	136.500	100.000
Bando 2010.4 Attività Culturali e Tutela del patrimonio	161.500	150.000
Bando 2010.5 Assistenza Sociale e Socio Sanitaria	314.500	250.000
Bando 2010.6 Promozione del Volontariato	37.500	130.000
1°SEMESTRE 2011		
Bando 2011.1 Contrasto alla povertà ed ai fenomeni di grave marginalità	122.000	100.000
Bando 2011.2 Prevenzione dipendenze	79.000	80.000
Bando 2011.3 Contrasto al fenomeno della violenza e del maltrattamento	66.000	80.000
Bando 2011.4 Reinserimento sociale detenuti	78.000	80.000
Bando 2011.5 Attività culturali	150.000	150.000
	10.076.146	10.280.000

** il bando plurisettoriale comprende le aree Assistenza Sociale e Socio Sanitaria; Attività Culturali; Tutela e Valorizzazione del patrimonio storico ed artistico; Ambiente; Ricerca*

L'analisi dei risultati ottenuti e dei relativi scostamenti tra quanto la Fondazione ha inizialmente stanziato e quanto poi ha effettivamente assegnato agli enti beneficiari, rappresenta un importante elemento di valutazione e indirizzo. Ciò è evidente in particolare rispetto ai bandi monotematici che hanno come obiettivo l'intervento in aree evidenziatesi particolarmente critiche. Proprio le risorse così imputate non sempre sono state interamente utilizzate a fronte di mancanza di progetti sostenibili.

I motivi sono dipesi da diversi fattori, ne indichiamo alcuni tra i principali: una iniziale difficoltà della Fondazione ad utilizzare questo nuovo strumento che richiede una capacità e preparazione elevati per indicare, interpretare e spiegare gli obiettivi individuati; alcuni limiti nell'intercettare i reali bisogni emergenti; un numero esiguo di enti che seguono tematiche forse più complesse e con meno utenti finali, conseguentemente risposte limitate o parziali.

Da un esame analitico riscontriamo che le tematiche delle dimissioni protette e della prevenzione dell'isolamento dell'anziano non hanno avuto un seguito soddisfacente. Sono questi casi in cui probabilmente le istituzioni hanno colto il disagio, ma non ci sono state le condizioni per una risposta puntuale da parte del terzo settore.

La prevenzione al maltrattamento di donne e minori ed alle dipendenze hanno registrato un miglioramento nelle risposte pervenute alle due edizioni dei bandi. Questa valutazione conferma l'efficacia del ripetere nel tempo il focus di alcuni bandi. Un esempio evidente ne è l'area del sostegno alle strutture degli Oratori. Se, infatti, le prime due edizioni del bando hanno ricevuto risposte non adeguate rispetto agli obiettivi iniziali, la terza edizione del 2011 ha stimolato valide progettazioni.

Si può ipotizzare che ciò sia dovuto ad un miglioramento comunicativo ed a particolari condizioni di contesto ma soprattutto sia imputabile alla validità di continuare a credere in una linea d'intervento e creare un'attenzione maggiore e più forte nella Comunità alla problematica, stimolando risposte più coerenti e strutturate da parte degli enti e degli operatori. A tal proposito si evidenzia, inoltre, il numero crescente di incontri con gli enti prima della presentazione dei progetti.

Una considerazione finale merita, invece, il tema del Sostegno al Volontariato che, sorprendentemente, ha registrato una scarsa partecipazione. Probabilmente ciò è dovuto alla presenza di tante iniziative convergenti in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato; alla difficoltà di reperimento delle risorse economiche per il cofinanziamento da parte delle piccole associazioni ed al forte slancio individuale che non sempre riesce a concretizzarsi in progettazioni adeguate e strutturate.

Concludendo siamo convinti che i bandi monotematici siano strumenti importanti ed efficaci, ma che debbano essere gestiti con attenzione, anche in relazione al potenziale ruolo di sensibilizzazione della Comunità rispetto al tema trattato.

3 - ALCUNE VALUTAZIONI

Nelle pagine precedenti è stato riportato un insieme di dati e di relazioni tra gli stessi, sufficientemente capillare e tale da rappresentare una fotografia molto vicina alla realtà di come ha operato la Fondazione nel periodo preso in esame. Queste informazioni opportunamente interpretate possono fornire indicazioni in merito ai bisogni ed al progressivo incremento delle criticità del sistema sociale, che sembra non essere più in grado di far fronte alle necessità correnti. Di pari passo la Fondazione ha forse avuto il merito di intuire in anticipo questo fenomeno, favorendo il progressivo spostamento di una parte dei progetti inviatici verso temi sempre più vicini a problemi legati a bisogni di nuovi servizi per soggetti deboli, sino ad arrivare a problematiche connesse al tema delle così dette "nuove povertà".

Il percorso seguito dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

Passiamo ora a trarre alcune indicazioni dai risultati dei piani erogativi messi in atto dalla Fondazione e di come sono stati valutati i progetti ricevuti.

Ricordiamo che le pre-condizioni da noi poste sono sempre state che i progetti contenessero elementi di innovazione, non riconoscendo un contributo sia per costi di gestione o di mantenimento in vita di servizi oltre la fase di start-up, sia per interventi di competenza delle amministrazioni pubbliche, in un'ottica di effettiva sussidiarietà. Per quanto riguarda la possibilità di un sostegno oltre la fase di start up è stata attuata in passato una prima sperimentazione, all'interno di un bando, che prevedeva la possibilità di accedere ad un ulteriore finanziamento per progettualità in ambito socio assistenziale con evidenti risultati in termini di efficacia degli interventi attuati sul territorio.

Abbiamo dato priorità a progetti che rispondessero, se possibile, ai seguenti parametri:

- fattibilità
- sostenibilità
- efficacia

Possiamo considerare che circa il 70% degli stanziamenti approvati hanno rispettato i vincoli di cui sopra. Non sempre è stato possibile valutare correttamente il parametro dell'efficacia di alcuni progetti. È, quindi, opportuno investire risorse in tale direzione, per valutare con attenzione i risultati prodotti dai progetti nella Comunità a qualche anno dall'effettiva conclusione della fase di start up; queste indagini rappresentano un'ulteriore modalità per comprendere l'efficacia delle risposte attivate e talvolta anche i reali mutamenti dei bisogni. Il verificare nel tempo l'evoluzione di un progetto non deve essere vissuto come un mero "controllo burocratico" da parte degli enti beneficiari, ma come occasione di libero confronto e collaborazione affinché le

opportune valutazioni, sia positive sia negative, possano rappresentare elemento di miglioramento e crescita del sistema nel suo complesso.

A ciò si lega un ulteriore aspetto che è interessante sottolineare, ovvero la possibilità di seguire nel tempo i mutamenti dei bisogni, mediante analisi condivise con gli operatori pubblici e con i rappresentanti del terzo settore nelle varie forme giuridiche. A questo proposito potremmo indicare di aver collaudato un primitivo "welfare circolare", oggi pensato come nuovo modello di relazioni (pubblico – terzo settore - privato profit). Ciò ci ha permesso di promuovere bandi monotematici che hanno portato a ricevere progetti sempre più centrati sulle necessità ed aspettative della Comunità.

Ricordiamo che abbiamo dato risposte con altri strumenti più reattivi anche a bisogni urgenti o ad esigenze strumentali che non rientravano nella filosofia dei bandi, ma di cui era certa la necessità. In particolare il canale delle microerogazioni si è rivelato uno strumento flessibile e valido per questi obiettivi; è significativo registrare l'andamento dell'utilizzo del fondo stesso, nei primi anni la risorsa destinata non è stata utilizzata completamente, mentre nel 2011 è stata esaurita.

Se quanto detto ci consente di asserire che la Fondazione è stata in grado di porsi come catalizzatore e punto di riferimento per le politiche sociali della nostra Provincia, superando l'immagine di mero ente erogatore che elargiva contributi "a pioggia", oggi dobbiamo trovare idee e stimoli nuovi per affrontare l'attuale contesto.

E domani ?

Le riflessioni e gli interrogativi da parte sia di rappresentanti di enti pubblici sia del terzo settore appaiono oggi importanti. I primi si domandano come dare risposte ai cittadini, quando mancano le risorse per mantenere i servizi esistenti. I secondi, in particolare nel caso delle cooperative sociali, vedono il pericolo di dover ridurre le strutture perdendo validi operatori sui quali nel tempo hanno investito risorse in termini di formazione ed addestramento; infine, lo slancio del volontariato rischia di essere vanificato, in quanto non vede concrete possibilità di mantenere e migliorare quell'azione di assistenza, promozione ed educazione che è la ragione di tante associazioni.

La Fondazione deve mantenere ferma un'azione precipua di sussidiarietà. Si potranno valutare interventi mirati ad un sostegno tampone in aree di alta criticità, favorendo azioni che diano impulso al terzo settore coinvolgendolo nella programmazione e nella partecipazione della gestione di servizi socio assistenziali, pur non diminuendo la responsabilità dell'ente pubblico. Tutti dobbiamo impegnarci per far crescere questa forma di sussidiarietà. Significa favorire la nascita di un nuovo welfare locale.

Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi luoghi deputati al confronto ed allo sviluppo di una programmazione partecipata. Si dovrà porre attenzione

a tali contesti nell'ottica di sviluppare un confronto dialettico ed interpretativo dei segnali di bisogno provenienti dal territorio e colti prioritariamente dagli operatori e dagli addetti ai lavori. Emerge, quindi, la necessità di essere promotori, anche come Fondazione, di incontri tematici, tavole rotonde e workshop affinché possano essere approfonditi temi di interesse comune e stimolati dibatti sia sullo scenario complessivo sia su azioni concrete ed operative che abbiano come ricaduta un aumento delle competenze, della professionalità e dell'efficienza del sistema.

La situazione attuale porta anche a valutare la possibilità di una modifica temporanea alle regole oggi in essere, in quanto molti progetti ben avviati e di una certa validità rischiano di non avere le risorse per mantenere i servizi promessi mentre, d'altro canto, progetti innovativi non avrebbero possibilità di andare oltre il periodo di mantenimento dello start up. Con prudenza e con una visione di utilità generale debbono essere preservate quelle spinte innovative a condizione che le stesse siano concrete rispetto alla situazione contingente e, contemporaneamente, accogliere la possibilità di sostenere progettazioni che, negli anni, abbiano dimostrato validità, concretezza ed efficacia.

La Fondazione ha tra gli obiettivi primari quello di stimolare il volontariato in una crescita qualitativa. Pertanto potranno essere privilegiati gli interventi verso quegli enti che per loro natura sono retti da un'alta partecipazione di volontariato.

In un contesto come quello attuale, di fronte a risorse sempre più scarse, la rete rappresenta un fattore importante, sempre più necessario ed indispensabile per una corretta ed efficace programmazione. Lavorare in rete e realizzare progetti condivisi con altri soggetti, pubblici e privati, è un'esigenza avvertita dalle organizzazioni di terzo settore che non sempre riesce a trovare adeguata applicazione per mancanza di cultura, di fiducia e di conoscenza dell'altro. Rimane da sostenere ed implementare la collaborazione tra le varie realtà del non profit; si ritiene che la Fondazione debba continuare nel suo percorso di sostegno a tale modalità di lavoro ed intervento, già collaudata positivamente nelle esperienze di promozione ed attivazione di progettualità innovative che hanno dato un valore aggiunto in termini di relazioni e condivisione.

Si conferma l'opportunità, infine, di promuovere, soprattutto in ambito sociale, bandi monotematici, con focus mirati, in grado di rispondere in modo più puntuale a bisogni emergenti del cittadino. Tale scelta risponde, quindi, sia ad una coerenza interna, consentendo una valutazione più attenta e comparativa dei progetti pervenuti, sia ad una coerenza esterna, agevolando, tra l'altro, con la promozione di progettualità più contenute, il reperimento di risorse da parte del terzo settore, punto oggi particolarmente critico.

Le risorse

Per il 2012 possiamo assumere con certezza un contesto caratterizzato da una diminuzione di risorse dedicate al settore sociale, situazione comune che va a penalizzare gli enti erogatori sia pubblici sia privati. Questa realtà potrà e dovrà condizionare anche la politica erogativa con cui la Fondazione si vuole porre in rapporto con la mutata situazione economica e sociale complessiva.

Crediamo si possa assumere che le risorse pubbliche, destinate al sociale, non torneranno ai valori cui il sistema era abituato e che, in fondo, dava per acquisito. Al contrario dobbiamo essere tutti consapevoli che sarà probabile assistere nel breve/medio periodo ad ulteriori contrazioni.

Se tutto ciò si avvererà, non sarà possibile limitarsi a prenderne atto, riducendo in parallelo ed indiscriminatamente i servizi usualmente forniti. Altresì gli operatori del settore dovranno farsi carico di un rinnovato impegno e dimenticare il concetto spesso troppo usato di consuetudine. Appare evidente che le politiche sociali non sono sfuggite alla crisi ormai conclamata e che pubblico e privato, prendendone atto, debbano adeguarsi. La necessità di una riforma globale ed urgente del sistema di welfare è ineluttabile; oggi è necessario pensare a come utilizzare le ridotte risorse ancora a disposizione, impegnandoci a rivedere i servizi per ottenere una maggiore efficienza ed utilizzando la strada dell'innovazione in un'ottica più moderna ed efficace.

Per quanto concretamente concerne la disponibilità economica della Fondazione si conferma nel complesso la stessa quantità messa in campo nel 2011, ritenendo che questo sia un dato positivo.

4 - CONCLUSIONI

Un po' tutti stiamo cercando LA SOLUZIONE! ma sappiamo che sarà ben difficile trovarne una che riesca a dare la ricetta in grado di risolvere i tanti problemi. Tutto nasce e finisce con la grave mancanza di risorse, figlia della crisi generale in cui il Paese, e non solo, è precipitato. È allora spontaneo chiedersi a cosa servano tutte le ipotesi, le idee ed il confronto che si promuove.

Troviamo la risposta nella coscienza di tutti coloro che, per sensibilità e precisa volontà, sono coinvolti nelle varie forme di volontariato o di supporto al bisogno. Sicuramente il colpo è stato duro ed è stato accusato, ma siamo certi che quei sentimenti saranno ancora più forti e propedeutici a nuove iniziative che continueranno a fornire le risposte che la Comunità ed i soggetti più deboli si aspettano. La Fondazione suggerisce di individuare soluzioni che innovino i processi, migliorandoli e riducendone i costi, e che conseguano risultati ancor più efficaci. Ma se così potrà essere, la Fondazione non può non essere la prima a trovare idee ed indicare strade che, compatibilmente con le risorse, possano riportare a livelli di cui il comparto sociale ha il dovere e le capacità di essere.

Pertanto il nostro impegno nell'immediato è di rivedere le modalità con cui si progetta e studiare con gli operatori, sulla scorta degli elementi che conosciamo con i dati storici, dove si può intervenire ed alleggerire eventuali costi superflui che per abitudine si mantengono. L'impegno sarà di non sprecare la benché minima risorsa; l'analisi dei progetti dovrà essere condotta scrupolosamente, così pure la valutazione dell'efficacia degli stessi.

La Fondazione potrà operare per individuare forme di aggregazione di risorse e priorità; i progetti possono essere ben definiti ma devono, prioritariamente, rispondere ad un bisogno conclamato. Si potrà lavorare sulla possibilità di far convergere piccole associazioni in forme più razionali che non contribuiscano a disperdere risorse, ma che permettano l'ottimizzazione degli interventi. Per raggiungere tutto ciò la Fondazione dovrà continuare in un'azione di legittimazione che le consenta di avere una forza persuasiva e di essere ente indipendente al di sopra delle parti.